

E poichè si era nel 1834, dopo i moti mazziniani in Romagna, in Liguria, in Savoia, tutti repressi nel sangue; l'esule poeta vedendo il suo sogno di libertà e di fratellanza ancora lontano, esce con l'invocazione:

.....  
*Oh, Padre, e quando mai  
La podestà del brando  
Sarà finita? E quando  
Saremo un solo ovile?*

Invocazione e conclusione che sembrano troppo contrastare con le selve lontane del Brasile, e suonar retoricamente, se l'affetto che ispira il canto dilatandosi di idea in idea, non giungesse a comunicar tutta l'impressione del conflitto esistente tra natura e artificio e le sue funeste conseguenze per la Società.

Alla poesia egli aggiunge inoltre un senso, un vigore tutto speculativo, eco del movimento filosofico scientifico del secolo, non però a scopi didascalici, che non sarebbe più poesia, ma per nutrirla di concezioni più concrete, più robuste, distandola al fascino nuovo della scienza.

Nel trovarsi una sera in un giardino di Parigi, e mentre l'aura gli reca il canto lontano d'una voce